Festival del Futuro

Nicoletta Morbioli

DIRIGENTE DELL'UFFICIO AMBITO TERRITORIALE DI VICENZA

«Digitale e social, la scuola è più debole senza un'alleanza con i genitori»

CINZIA ZUCCON

Il digitale ha offerto nuove opportunità alla didattica, ma si è rivelato anche fonte di dinamiche complesse che hanno scardinato il rapporto tra insegnanti e ragazzi e, prima ancora, tra genitori e docenti. Il patto educativo è saltato, sottolinea anche Nicoletta Morbioli, dirigente dell'Ufficio ambito territoriale di Vicenza. Anche con lei, stasera al Festival del Futuro al Ridotto del Teatro comunale, si parlerà del dialogo possibile tra famiglia, scuola e impresa nell'era digitale.

Il divieto di uso del cellulare in classe è in vigore da un anno: quali effetti ha prodotto?
Dirigenti scolastici e docenti concordano sul ritorno alla socialità durante cambi d'ora e intervallo: corridoi e cortili, dove prima gli studenti si isolavano davanti allo schermo, sono tornati spazi di confronto, di interazione verbale e socializzazione. I ragazzi hanno ricominciato a guardarsi in faccia e a parlare. Senza la distrazione delle notifiche sotto il banco, in classe c'è meno distrazione e più partecipazione alla didattica. Nonostante le resistenze iniziali e le complessità organizzative, i provvedimenti disciplinari sono in netta decrescita. Gli studenti hanno capito che la norma non è una punizione, ma una tutela del loro diritto allo studio.

Da una parte si vieta, dall'altra la tecnologia permette un controllo costante: voti, assenze, note sono subito comunicati ai genitori. Non c'è una contraddizione educativa?
La tecnologia deve restare uno strumento di trasparenza, mai di sorveglianza totalizzante. Non si tratta di smantellare il registro elettronico, ma di educare a un uso maturo: i genitori dovrebbero rispettare il tempo della scuola, senza reagire a ogni notifica e lasciando che siano i figli a raccontare la giornata. Un voto o una nota sono tappe di crescita, non sentenze digitali.

Nelle scuole italiane si è assistito a episodi anche gravi. Alcuni insegnanti hanno detto che "sono saltati tutti i limiti" coi ragazzi, ma tra scuola e genitori si è rotto un patto.
Con i genitori la fase è di forte tensione: tecnologie e social hanno accelerato la frammentazione, trasformando l'alleanza educativa in rivendicazione continua. Le chat di classe hanno illuso i genitori di poter controllare ogni atto didattico, scavalcando la mediazione di docenti e dirigenti. L'ansia prestazionale e la difesa a oltranza dei ragazzi/e viaggiano sul filo della velocità digitale, dove un giudizio scolastico viene vissuto come un attacco personale da contestare pubblicamente o burocraticamente. Crescono le e-mail dirette che fanno del mio ufficio o del ministero uno "sportello" di reclamo: il patto di fiducia si è inceppato.

Cosa ostacola la diffusione dei patti digitali?
I patti educativi di comunità e i patti digitali territoriali sono un'opportunità preziosa. A Vicenza si contano decine di patti operativi, tra cui gli istituti comprensivi Vicenza 3 Scamozzi, 5 e 8, Dueville, Marostica, Montebello, Marano Vicentino, e le scuole di San Vito di Leguzzano, Schio e Santorso. A frenare sono la solitudine educativa e la resistenza culturale: molti genitori temono di isolare i figli se negano il dispositivo. Persiste poi l'idea che l'educazione digitale spetti solo ai docenti, mentre il patto funziona se la famiglia si assume la sua parte.



Scuola e social Una valigetta dove conservare gli smartphone degli studenti durante le ore di lezione



Le chat di classe hanno illuso i genitori di poter controllare ogni atto didattico, scavalcando la mediazione di docenti e dirigenti

Nicoletta Morbioli
Dirigente Ufficio ambito territoriale

Anche gli insegnanti sono in difficoltà. Di cosa hanno bisogno per educare alla cittadinanza digitale?
Di formazione continua e laboratoriale, con percorsi pratici sull'uso critico di intelligenza artificiale e social e sulla prevenzione del cyberbullismo, e di un'alleanza stabile con i genitori, perché le regole apprese a scuola trovino coerenza anche a casa.

Come dovrebbe cambiare il Patto educativo di corresponsabilità?
Serve a ristabilire il rispetto dei ruoli, arginando ingerenze improprie e conflitti legali: la scuola istruisce ed educa, la famiglia sostiene e co-educa. Oggi dovrebbe contenere accordi chiari su cittadinanza digitale, uso dei device e contrasto condiviso al cyberbullismo. Deve essere propositivo, con incontri reali, formazione congiunta docenti-genitori e tavoli di ascolto stabili.

Il rapporto con le imprese funziona o va rivisto?
Oggi si sviluppa attraverso laboratori territoriali, filiera tecnologico-professionale 4+2 e collaborazioni con Camera di Commercio, Confindustria e Confartigianato Vicenza. Come Ufficio lavoriamo per integrarla ed evitare la frammentazione, e ci siamo riusciti: dispersione scolastica e bocciature in provincia sono tra le più basse del Veneto.

Oggi al Ridotto del Teatro comunale

La nuova cittadinanza nell'era della tecnologia 4.0

• Gli interventi degli esperti e una tavola rotonda nell'anteprima a Vicenza Momento clou a Verona dal 25 al 28 novembre

La tecnologia, e in particolare l'intelligenza artificiale, sta trasformando il nostro modo di vivere, imparare, lavorare e relazionarci. L'evento Festival del Futuro, promosso dal gruppo editoriale Athesis e da Il Giornale di Vicenza, con il patrocinio del Comune di Vicenza e della Camera di commercio, esplora questa trasformazione e i suoi effetti sulla società nel nuovo appuntamento di questo 2026: dalle relazioni familiari e tra generazioni alla formazione, fino ai processi industriali e al mercato del lavoro. Tre parole guideranno il confronto: Formazione, Relazione e Lavoro. Formazione, per comprendere come evolve l'apprendimento nell'era digitale. Relazione, per riscoprire il valore del contatto umano in un mondo sempre più connesso. Lavoro, per riflettere sull'impatto di intelligenza artificiale e robotica, tra nuove competenze, produttività e realizzazione personale. Tre prospettive per comprendere il presente e costruire la cittadinanza del futuro.



Il Festival del Futuro L'edizione 2025 a Vicenza ARCHIVIO

Stasera, al Ridotto del Teatro comunale di Vicenza con inizio alle 18, ne discuteranno Mauro Magatti, sociologo ed economista, professore ordinario di sociologia alla facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano, e Federico Faggin, fisico, inventore, imprenditore e saggista. Interverranno anche Nicoletta Morbioli, dirigente dell'Ufficio ambito territoriale di Vicenza; Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari; Benedetta Ghiotto, consigliera comunale di Vicenza, presidente Anci Giovani; Ivan Tomasi, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega Educational; Massimiliano Paglini, segretario generale di Cisl Veneto. Il progetto culminerà con Festival del Futuro Education, dal 25 al 28 novembre nell'ambito della fiera Job&Orienta a Verona.

VkVSlyMjOTBlNDFhY2ItNGI0Mi00N2FiLThjMWQtODhmZmNjZjI0MzBmIyMjZGM4NjA0OTktMDZhOS00NDIwLWJkMzItMWM5YzY5Nzc5MjU0IyMjMjAyNi0xMC0yOFQwNDoxODozNSMjI1ZFUg==